

nicipale, ma aveva codeste liste approvato senza includervi i nomi dei reclamanti;

« Ritenuto che al giorno della votazione la Corte di appello di Roma non aveva pronunziato sugli indicati reclami;

« Ritenuto pertanto che per il combinato disposto degli articoli 80 e 58 della legge elettorale, non potevano i reclamanti essere ammessi a votare sulla esibizione del certificato dell'appello introdotto, e che quindi illegalmente dall'ufficio della sezione di Sezze furono autorizzati a dare il voto diciassette individui che mai erano stati iscritti nelle liste politiche;

« Ritenuto che questo fatto non potè essere indifferente ai risultati delle operazioni elettorali, tosto che è certo che il ballottaggio avrebbe dovuto proclamarsi fra l'avvocato Vincenzo Tancredi, che ottenne 87 voti, e il più vecchio fra gli altri due candidati, che ottennero 85 voti per ciascheduno;

« Per questi motivi:

« La Giunta ad unanimità di voti conchiude perchè la Camera annulli le operazioni elettorali del collegio di Velletri.

« Così deliberato il 25 aprile 1871. »

Pongo ai voti le conclusioni della Giunta, che sono per l'annullamento della elezione del collegio di Velletri.

(Sono approvate.)

Perciò il collegio di Velletri è dichiarato vacante.

#### INTERPELLANZE RINVIATE.

**PRESIDENTE.** Essendo presente l'onorevole ministro reggente il portafogli dei lavori pubblici, gli do comunicazione di una domanda d'interpellanza presentata dall'onorevole Del Giudice:

« Egli desidera interpellare il signor ministro dei lavori pubblici intorno all'esecuzione dei lavori ferroviari, di cui nella legge del 1870, nonchè intorno alla esecuzione dei lavori per le strade nazionali e provinciali, di cui nella legge del 1869. »

Prego l'onorevole ministro a dichiarare quando intenda di rispondere.

**NICOTERA.** Vorrei fare una mozione d'ordine. Signori, la questione delle ferrovie e delle strade nazionali e provinciali, per le provincie meridionali è di una gravità immensa, che nessuno può disconoscere. Io quindi pregherei gli onorevoli interpellanti ed anche l'onorevole ministro a voler rimandare a qualche giorno queste due interpellanze, tanto la prima dell'onorevole mio amico Crispi che la seconda dell'altro onorevole mio amico Del Giudice, affinchè ognuno di noi possa conoscere quale è veramente lo stato in cui si trovano le cose e procacciarsi tutti i chiarimenti necessari per fare una discussione seria e proficua; non volendo nè noi nè l'onorevole ministro una discussione accademica, ma invece una pratica, che ci conduca a qualche con-

clusione utile. È necessario quindi sapere quali sono i lavori eseguiti e quali le opere in via di esecuzione. Perciò rinnovo la preghiera di volere rimandare queste interpellanze al 2 o 3 del prossimo mese.

**CASTAGNOLA, ministro per l'agricoltura e commercio, reggente il Ministero dei lavori pubblici.** Io, a vero dire, non potendo far altro che ripetere quei dati medesimi e quelle cifre le quali sono consegnate in alcuni documenti che io stesso ho trasmessi ad alcuni onorevoli deputati delle provincie meridionali, e allo stato delle cose non potendo aggiungervi altro, mi unisco volentieri alla proposta dell'onorevole Nicotera di rimandare queste interpellanze al mese prossimo.

Spero poter presentare fra non molti giorni alla Camera una relazione sopra questi lavori e specialmente sulla parte ferroviaria e sarà sempre opportuno quando le interpellanze abbiano luogo, di avere sotto gli occhi quella relazione, onde possa la discussione diffondersi e segua con maggiore cognizione delle cose.

Pertanto, se l'onorevole Del Giudice vi acconsente, chiedo che per queste interpellanze sia fissato uno dei primi giorni del prossimo maggio, come ha proposto l'onorevole Nicotera.

**DEL GIUDICE.** Io aderisco pienamente all'istanza fatta dall'onorevole Nicotera.

**PRESIDENTE.** Onorevole Crispi, aderisce anch'ella?

**CRISPI.** Aderisco.

**PRESIDENTE.** Con questa intelligenza, tali interpellanze s'intendono rimandate al 2 o 3 del prossimo mese. Debbo pure annunziare alla Camera un'altra domanda d'interrogazione:

« Il deputato Servadio domanda d'interrogare il ministro delle finanze sugli studi fatti per l'affidamento del servizio di tesoreria ai primari istituti di credito. »

Invito l'onorevole ministro delle finanze a dichiarare se e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

**SELLA, ministro per le finanze.** Risponderò insieme alle altre.

**PRESIDENTE.** Onorevole ministro delle finanze, parmi che pochi giorni fa ha detto che sarebbe disposto a rispondere a queste interpellanze dopo finita la discussione di questa legge.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Precisamente.

**PRESIDENTE.** Dopochè si sarà votata questa legge, si procederà, per ordine di presentazione di queste domande, al loro svolgimento. Si potranno prima esaurire le più antiche, e poi venire alle più recenti.

L'onorevole Servadio non ha difficoltà che si rimandi la sua interrogazione al tempo accennato dal signor ministro delle finanze?

**SERVADIO.** Come vuole il signor ministro.

**PRESIDENTE.** Con quest'accordo rimane rinviata questa interrogazione all'occasione in cui si faranno le altre.